Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 134 MARTEDÌ 15 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Bologna e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca [illegible]

Cronaca Provinciale

BUIA

L'egregio nostro corrispondente, signor Giacomo Vitali desidera si sappia che non furono mandate da lui talune corrispondenze comparse ultimamente ne «La Patria del Friuli» in cronaca provinciale, sotto la rubrica di Buia. E noi lo accontentiamo ben volentieri, perchè quando egli desidera corrisponde alla verità. Le corrispondenze sulle quali il signor Vitali si riferisce, sono le seguenti: «*Il latte... è indigesto*» (numero 1311 di sabato 12 corr.) e «*Contravvenzioni per il granone.*» e «*Quel del formaggio*», comparso nel numero successivo (132 di domenica 13 corr.)

Questi tre stelloncini di cronaca buiese (il primo stampato di seguito ad una corrispondenza dell'amico Vitali su «*Elargizioni*» e sulla «*Assistenza Civile*», e per ciò tanto più facilmente a lui attribuita), informano di contravvenzioni elevate contro alcuni di Buia: e probabilmente suscitarono lagnanze e proteste.

Ora di contravvenzioni «La Patria» ogni giorno stampa notizie e di ogni paese. Sono state tante e tante le ordinanze, i decreti, le circolari ecc. ecc.; e gli agenti hanno tale zelo nel ricercare e constatare le infrazioni a questa fitta di reticolati... pardon!, di ordinanze, decreti ecc. ecc., che finiremo tutti col trovarci almeno una volta in contravvenzione contro almeno una delle tante ordinanze, decreti ecc. ecc. E «La Patria» non compie che uno dei suoi doveri informandone il pubblico, se non altro per ammonimento a tutti ed a ciascuno indistintamente. Nè ci sembra che sia il caso di lagnarsene, tranne che si tratti di notizie insussistenti non vere, inesatte: ma allora, l'unico modo di ripararvi è quello di smentire la notizia insussistente o non vera, di correggere le inesattezze: ed a questo noi siamo pronti.

Se dunque il nome dei soci della «Latteria Turnaria» di Santo Stefano posti in contravvenzione, o se il motivo di questa non fossero esattamente esposti, ci si mandi la rettifica; se la contravvenzione (per qualcuno dei nominati (non fosse stata elevata, ci si manda la smentita; ma, fino a prova contraria, dobbiamo ritenere che le contravvenzioni furono elevate (non diciamo che sussistano, poichè questo lo stabilirà l'autorità giudiziaria competente), e per motivi che abbiamo esposti. La fonte dalla quale ci pervennero tutte quelle notizie è tale, che nessun dubbio è possibile sulla esistenza della denuncia.

GEMONA

Cronaca d'arte. — Abbiamo già conosciuto diverse splendide pitture del signor Fantoni Giovanni.

Oggi possiamo ammirare un nuovo capolavoro.

La Pala dipinta per la chiesa dei Casali Cormor della vostra città.

Rappresenta la gloria di San Giuseppe con ai lati l'apostolo S. Giacomo e San Isidoro di Spagna.

Seppe il Fantoni esprimere con rara e squisita perizia su la tela il tormento interiore della visione artistica, con un senso eccellente della realtà e assoluta padronanza.

COMEGLIANS

Le vittime del lavoro — A sessant'anni si guadagnava la vita lavorando come un giovanotto, il muratore Giovanni Venchiarutti. Adesso era occupato nella bellissima strada per Ravascletto. Nel pomeriggio di venerdì stava egli attendendo ad innalzare un muro di sostegno: sopra del suo capo, la viva roccia. D'improvviso, quella roccia, che una spaccatura palesava già intaccata dal tarlo della distruzione, si fonde: e un grosso macigno se ne stacca, piombando proprio addosso al povero Venchiarutti. E il colpo fu tale, che il disgraziato spirò in pochissimi minuti. Pur troppe, si può dire che ogni lavoro conta le sue vittime.

ENEMONZO

Pro Asilo — Abbiamo appreso con piacere che questo comitato di Assistenza Civile — nello intento di giovare nel migliore dei modi a questo Asilo d'Infanzia — e grazie all'ascendente godnto in seno al Comitato stesso, da questo sig. Sindaco Frucco, ha deliberato di passare lire cinquanta mensili, a beneficio di tutti gli iscritti, la maggior parte figli dei richiamati.

Plaudiamo alla bella iniziativa che permette alla più bella fra le istituzioni del paese di poter prosperare, e confidiamo che ogni comitato carnico ne segua l'esempio.

Inscrizione scuole maschili Croce Rossa. — È l'esempio trascina: ecco altre due scuole che s'inscrivono alla C. R. merito principale di questa signorina Adele Leudini assecondata dalla collega sig. Maria Marchesi. Brave! A quando le altre scuole ed altre ancora?

TRIVIGNANO

Incendio. Questo è il mese delle disgrazie, pel nostro paese!.. Causa la fermentazione naturale del fieno, ier l'altro prese fuoco il fienile dei fratelli signori Torossi Antonio e Giuseppe. Le fiamme presero tosto proporzioni minacciose: ma contro la loro furia distruggitrice si schierò con forte slancio di altruismo tutta la popolazione e il piccolo riparto di truppe qui stanziato; cosicchè l'incendio fu circoscritto, domato, spento. Il danno supera le mille lire, per foraggi e attrezzi distrutti e per guasti al fabbricato.

Suicidio. — Un'altra vittima della nevrastenia; il giovane Primo Frandin si sparò una rivoltella alla tempia destra. Se avesse pensato al dolore che cagionava, con la sua morte violenta, ai parenti, certo non l'avrebbe fatto.

VILLA SANTINA

Assistenza e propaganda

Il nostro egregio vice ispettore scolastico signor Sardo Marchetti, invitava tutti gli insegnanti ad una riunione con la seguente nobile circolare:

Egregia sig. maestra è d'uopo che ognuno di noi assuma di fronte agli avvenimenti la propria responsabilità e mio dovere perciò segnalare quanti e quali sono gli insegnanti che ai fini della propaganda ed assistenza in servizio della guerra vi si adoperano con invitta pazienza e rinnovantesi amore; ed eziandio chi sono, non saprei nomarli se non educatori, che restringono la propria azione solotra le anguste pareti della scuola. Oggi dobbiamo sapere quali di noi che nella scuola danno tutta la loro cooperazione preziosa all'immane lavoro che tende ad assicurare la vittoria; ed ai baldi soldati il conforto che la Scuola s'occupa dei genitori figli, fratelli Loro; ed a questi alimenta la fede nel trionfo del diritto sull'iniqua forza barbara e non nega quella vita che facilita i mazzi alla vita e fa sopportare con animo forte i presenti disagi. Onde, senz'altro, indico per.... alle ore.., nell'aula delle classi... del Capoluogo una riunione, della quale assumerà la presid. il maestro Fiduciario, assistito da un segretario scelto fra i convenuti. Non oltre il terzo giorno dalla riunione mi sarà spedito il verbale completo e dal quale risulti il nome e cognome dei presenti ed assenti e lo svolgimento delle d'scussioni. Si tratterà: della costituzione di una sezione o sotto sezione giusta la circolare 9 gennaio 1917 del sig. segretario dell'Unione degli Insegnanti italiani e annesso statuto che già spedii al sig. m. Fiduciario.

Della convenienza sociale, di illuminare il popolo, sulla limitazione dei consumi; al qual fine verrà eletto, seduta stante, uno (o più a seconda dei casi) insegnante che, o avendo frequentato corsi speciali di economia domestica o avendo una sufficiente cultura e pratica della materia dianzi riferita, si assuma l'incarico di convocare il giovedì e la domenica specie le madri per spiegare così alla buona il modo più economico e fisiologicamente più redditizio di preparare i cibi.

Raccomando infine la diffusione dei libri patriottici. Italia nostra, L. di S. Giusto (Ed. S. Biondi-Palermo) la continuazione della raccolta di cartarottami di ferro la propaganda pro culturazione intensiva delle patate la raccolta ed inoltre — a mezzo Fiduciario — di cartoline, lettere, fotografie e monografie dei caduti, di stampati, di memorie, d'oggetti, di compiti ecc. attinenti alla guerra, e ciò per museo del nuovo Risorgimento e la vendita di marchette e cartoline che si riceveranno.

Cronaca Cittadina

Echi della recente emissione di ConSolidato 5 0[0

Col 30 Aprile u. s. è maturato il termine utile per la conversione dei Prestiti Nazionali 4.50 e 5 0[0 in Consolidato 5 0[0 e siamo in grado di annunciare che nella nostra provincia le obbligazioni presentate alla conversione presso la Banca d'Italia si elevarono a ben 23 milioni e mezzo di capitale nominale di vecchi prestiti.

Rendemmo noto a suo tempo che la sottoscrizione al nuovo titolo ascese da noi a lire 33 milioni e un quarto, e perciò presso la Filiale locale della Banca d'Italia, che accentrò il contributo di Udine, della provincia e dei territori redenti della nostra zona, il risultato complessivo dell'ultima operazione finanziaria venne ad essere di ben 55 milioni e 750[m lire. E ciò senza tener conto dei 2 milioni della Cassa di Risparmio, sottoscritti presso la sua Associazione e delle altre partite andate fuori provincia.

Ci consta ora che sono in distribuzione presso la stessa Filiale della Banca d'Italia *i titoli definitivi* del prestito Consolidato 5 per cento relativi alle sottoscrizioni eseguite con Buoni del Tesoro triennali e quintennali (non con Buoni del Tesoro ordinari, dei quali manca tuttora il benestare), a fronte delle quali sottoscrizioni furono rilasciati dei certificati provvisori.

Sono pure in distribuzione i titoli definitivi relativi alla *conversione*, limitatamente, per ora, alle operazioni di conversione compiute fino al 20 febbraio con presentazione di titoli del 5 0[0 e al 28 febbraio con presentazione di titoli 4 1[2. Si regolino i nostri lettori per il ritiro dei titoli di loro spettanza.

Per la vendita del Solfato di rame

Visto il decreto Ministeriale 27 Gennaio 1917 e l'ordinanza 15 febbraio 1916, del Commissariato Generale dei Consumi, udita la commissione provinciale consultiva decreta:

che nelle vendite del solfato di rame titolo 98-99 di purezza, di pezzatura normale in sacchi da 100 kg., tela per merce, si dovranno nella Provincia di Udine osservare i prezzi seguenti;

1.o vagone completo di q.li 80 più lire 145, 2.o di 51 a 79 q.li l. 147.50; 3.o di 26 a 50 q.li l. 101, 4.o di 12 a di 12 a 25 q.li l. 152.50, 5.o di uno a 19 q.li l. 155. Per vendite al di sotto del quintale l. 1.58 al kg.

Saranno calcolate a parte le spese di trasporto, carico e scarico, base vagone completo, dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita.

Dette spese non potranno però eccedere le lire 0.50 al ql.e per vagone completo e lire 7.50 per gli altri quantitativi inferiori.

I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 2 del decreto luog.tenenziale 27 Aprile 1916 n.o 472.

Per la vendita all'ingrosso dell'olio

Il prefetto della provincia comm. Errante con circolare odierna, visto il telegramma del Commissario pei consumi decreta che fermo rimanendo tutte le altre disposizioni di cui nel Decreto 1[4 u. s. il prezzo base per la vendita all'ingrosso degli Olii di seme è stabilito in L. 295 al quintale netto, tronco vagone Stazione partenza, fusti a parte.

Le Giunte Comunali della provincia modificheranno di conformità il calmiere sugli Olii vigente nel Comune.

Lavori d'arte

Le grandiose vetrine dei magnifici negozi aperti al pianterreno del Palazzo degli Uffici, si prestano benissimo alle mostre ed alla esposizione di lavori d'arte; sicchè possiamo finalmente dire di aver anche a Udine, come nelle maggiori città d'Italia, un costante rinnovarsi di mostre artistiche, confermanti talora fame già sorte e diffuse, rivelando tal'altra nuovi artisti.

La superba pergamena, esposta in una vetrina del negozio Miani, non ci rivela un artista nuovo, ma è splendida conferma della bellissima fama già meritatasi dal chiaro artista prof. Vittorio Grattoni, maestro veramente distinto nella difficile arte dell'alluminare. La pergamena è dedicata al capitano Giuseppe Bassi, dagli ufficiali del suo reggimento, nell'occasione che il valoroso ebbe fregiato il petto del segno altamente onorante che ai valorosi compete; e son parole di ammirazione accompagnate da un affetto sincero e profondo. Alla bellezza elevata delle parole ben s'inspirò il dipiatore, con una squisitezza d'invenzione e di esecuzione che rendono il lavoro degno delle maggiori lodi. Intreccio leggiadro di linee, naturalezza spigliata di ornati, mosse leggiadre delle figure, armonica disposizione dei colori, perfezione calligrafica delle scritture adatte al tipo artistico, tutto appaga in questo lavoro, tutto induce a concludere che ci troviamo davanti all'opera di un maestro dell'arte.

Anche degni di lode i monogrammi che il prof. Grattoni, insegnante di disegno nel R. Istituto Tecnico, fa eseguire, in appositi album, dai suoi allievi. Il comporre monogrammi (volendo naturalmente, cose non indegne dell'arte) non è cosa che da tutti possiamo aspettarci, occorre una educazione speciale, e nessuno meglio del chiaro professore Grattoni può darla, come ne son prova i monogrammi esposti.

Mons. Arcivescovo nelle terre redente.

Narra il «Corriere del Friuli». Domenica mattina S. E. Mons. nostro Arcivescovo recavasi in automobile a Scodovacca. Celebrata la Messa amministrava la prima Comunione e fece 205 Cresime. Le autorità civili e militari ossequiarono Sua Eccelenza. Quindi si recava a Ruda ove amministrò 155 cresime.

Alla folla convenuta in Chiesa pronunciò un vibrato discorso d'attualità. A cerimonia finita distribuiva delle medagliette ai soldati che gli si assiepavano attorno.

La gratitudine di un prigioniero

Sigmundsherberg 17-4-1917

Spettabile Comitato Soccorso Prig. di Guerra di Udine,

La vostra pregiatissima cartolina giuntami oggi mi ha altamente commosso, pensando che la mia cara Udine ed i miei amati concittadini non mi hanno mai abbandonato. Grazie grazie infinite per la vostra opera patriottica a pro di noi poveri esiliati; grazie di cuore specialmente per l'ottimo pacco speditomi che mi giunse il 3 corr. *in perfetto ordine*.

La mia buona Mamma vi sarà sempre riconoscente, io vi serberò perenne memoria. Un saluto ed un bacio alla mia Mamma, alla famiglia, alla mia bella Città! A voi, Signore e signori del Comitato i miei devoti ossequi.

Prigioniero di Guerra
Blasich Giuseppe

Indennità caroviveri ai maestri.

Sappiamo che il R. Ufficio Scolastico Provinciale ha già compiuto il lungo lavoro necessario per il pagamento dell'indennità caro-viveri raddoppiata, a norma del D. L. 23 aprile 1917 n. 630. Cosicchè, a cominciare dal corr. mese, i maestri effettivi dipendenti dall'Amministrazione Scolastico Provinciale riscuoteranno il doppio dell'indennità percepita fino al 30 aprile u. s. Circa 157 insegnanti, però, non riscuoteranno esattamente il doppio dell'indennità, ma bensì una somma inferiore all'incirca di lire 2, per il fatto dell'aumentata trattenuta di Ricchezza Mobile.

Come corrispondere coi prigionieri, internati, profughi.

Nello scopo di dare sollecito corso alle corrispondenze per prigionieri di guerra internati civili e profughi, facilitando l'esercizio della censura, si prega vivamente il pubblico di attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. Scrivere non più di una volta per settimana;
2. Usare di preferenza cartoline di 16 righe e lettere di 60 righe al massimo;
3. Usare buste non foderate ed impostare le lettere aperte;
4. Scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi;
5. Trattare solo di argomenti od interessi privati e famigliari.

Ignota provenienza. — Pellegrini Ugo di Luigi abitante in Via Ronchi N. 16 ieri mattina si recava dall'oste sig. Maronese Giuseppe sita in viale Cividale S. Gottardo per offrire un vaso di tonno del peso di kg. 5.

Il signor Maronese temendo sia merce di refurtiva provenienza, sequestrò il vaso ed avvertì il vigile Franzolini per debite ricerche.

Calcio d'un cavallo. Il carrettiere Vizzutti Andrea d'anni 47 abitante in Via Villalta 74 ricorse all'ospedale Civile perchè un cavallo calcitante lo aveva colpito al malleolo interno del piede sinistro, procurandogli una ferita lacero-contusa. Medicato fu dichiarato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Per i prigionieri di guerra. — Melania Bearzi Angeli lire 10 in memoria di Adele Luzzatto.

Mercato d'oggi

Il mercato dei cereali come il solito scarso di venditori ed acquirenti.

Il mercato poi sulla Piazza Venerio fu abbastanza animanto.

Ecco i prezzi per i venditori ed acquirenti;

Patate 1916 al q.le da L. 30 a 65, patate nuove da 40 60, fagioli da 110 a 130, spinaci da 20 a 70, radicchio da 40 a 90, insalata da 40 a 90, asparagi da 110 a 135, brocoli a 80, prezzemolo da 100 a 250, cipolla da 35 a 60, piselli da 40 a 65, verze a 25, carciofi l'uno da 6 a 16 cent. Sedano da 4 a 6 cent. al mazzo, nespole da 60 a 70, mandorle da 130 a 180, noci a 200, arancie da 55 a 70, noccioli a 200, castagne secche a 70, bagigi a 220. Oggi per la prima volta le ciliege fecero la prima comparsa, venivano smerciate a L. 220.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Molto pubblico assistette alla prima rappresentazione di «Addio Amore». Il passionale e forte lavoro piacque assai. Oltre l'interesse dell'intreccio, il pubblico ammirò i meravigliosi panorami del golfo di Napoli, di Pompei e di Sorrento.

La melanconica e dolce storia d'amore commosse gli spettatori.

«Addio amore» si replica anche oggi. — Il teatro si apre alle 17.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi si replica per l'ultima volta la splendida cinematografia «La dama dal nastro di velluto». Il grandioso dramma di avventure in tre parti piacque assai. Domani avremo un nuovo spledido programma: «I due derelitti». Cinematografia in due epoche e otto parti: 1.a epoca «La colpa di un'altra» che verrà rappresentata il 16 e il 17 maggio; 2.a epoca «Fanfan e Claudino» che verrà data il 18, 19 e 20 maggio. A questo dramma grandioso il nostro pubblico accorrerà certamente in folla. Precederà il giornale Pathè.

Ommissione. — Nel dare ier l'annuncio della scomparsa del patriotta Giovanni Vergna di Farra d'Isonzo, abbiamo omesso di ricordare il nome della sua eletta e degna compagna, la vedova Carolina de Comelli di Gradisca, rimasta ora inconsolabile a piangerlo.

Arresto. — Giuseppe B. [illegible] stutta fu dai carabinieri veduto aggirarsi per lo scalo merci; e richiesto del perchè e dell'autorizzazione che avesse di restare in quella località — chiusa per tutti, i quali non abbiano motivo legittimo di andarvici. Le risposte del Battistutta non furono esaurienti; ed allora i carabinieri lo arrestarono.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Stamane, si è aperta la sessione della corte d'Assise, con un processo per infanticidio.

L'assise è presieduta dal presidente del Tribunale cav. Domini; funge da Procuratore generale il procuratore del Re cav. Pezzotti.

Imputata di infanticidio è certa Lucia Giusto di Sedilis.

* * *

La levatrice Melania Revelant maritata Tomadini, si presentava nell'aprile 1916 ai carabinieri di Tarcento, facendo, loro un discorsetto che press'apoco suonava così:

— Mio figlio Domenico sposò anni addietro una bella giovane, certa Giusta Venier. Si erano conosciuti ed avevano cominciato ad amarsi in Germania. Allo scoppio della guerra europea mio figlio partì volontario per la Francia, nè più ritornò, nè più sua moglie lo potè vedere. Dopo circa un anno e più, m'accorsi che mia nuora doveva essere in istato interessante. Glielo rimarcai. Sulle prime, negò, recisamente; ma in seguito a visita, finì col confessare le sue relazioni peccaminose. In casa con me avevo due figlie, e non volevo che nascessero scandali. Invitai quindi mia nuora ad andarsene, ed ella ritornò nella sua casa paterna propria.

E qui, la donna tacque per qualche tempo; indi continuò:

— Eravamo in marzo. Nell'aprile, mi recai pur io a Sedilis, non volendo che colei facesse passare il neonato per mio nipote. Sua madre mi disse che mia nuora non aveva mai partorito e che stava benissimo....

I carabinieri, avute queste dichiarazioni, si misero tosto al lavoro ed ebbero la confessione dell'adultera.

— Ho partorito il 28 marzo. Appena scacciata da mia suocera, mi recai a Udine all'Ospizio, ove però non vollero ricevermi, e perchè mancavo di carte e perchè non era ancora venuto il momento. Il 28 mattina, sentendomi male, pensai di ritornare in città. Camminavo attraverso i boschi. Ma fatto appena due chilometri da Sedilis, non potei più e diedi alla luce una bambina, attesi 10 minuti, e vedendo che la creaturina non dava segno di vita, scavai una fossa con le mani e la seppellii. Quindi ritornai a casa.

* * *

Il cadaverino fu poi dissotterrato. I medici hanno giudicato che la bambina era nata viva e che la morte era dovuta ad asfissia.

Il dibattimento orale durerà oggi o domani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 318

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Che vuoi? — rispose Martino, alzando orgoglioso la fronte, il male ha preceduto nella mia razza e ha seguito durante la mia vita... amato, e la donna che amavo mi rapita dalla morte... Ma finiamola dico; la vita mi è uggiosa.

— Un momento ancora, Martino. Tuo padre riconobbe la mano di Dio nei suoi ultimi istanti: tua madre lo morì tra le fiamme del rogo; io consegnai tua madre le apersi le porte dell'eternità; era scritto che dovessi pure aprirle al figlio, rendendogli meno duro quest'ultimo passo.

— Tu vuoi consolarmi mentre i miei nemici trionfano! mentre quell'infame Perez, che odio con tutte le mie forze aspetta forse di vedermi passare sotto le sue finestre!

— Antonio Perez ignora ed ignorerà sempre che don Rodrigo de Mur, barone della Pinilla, sia Martino Gil!

— Come?

Soltanto io lo so; che ti ho seguito passo passo in Fiandra, in Italia, in Francia; io, che ho atteso diciotto anni per far piombar su te la giustizia divina. Solamente io e la mano potente che di te si è servita, sappiamo che tu fosti quello che maneggiò il terribile intrigo in cui Giovanni De Lanuza perdette la vita, ed allora ti facevi chiamare il barone de Pombal. Tu fossi quello che ha diretto la mano fanatica di Baldassare Gerard contro lo sventurato principe d'Orange. Il tuo nome si era mutato in quello del cavaliere di Saint Jean, e mentre il volgare emissario venne fatto a brani, tu, il vero assassino, hai potuto fuggire ed io solo potei a gran fatica seguire le tue traccie. Fosti trattenuto qualche tempo in Italia per la infermità che condusse al sepolcro la felice tua sposa, e disperato, perchè l'amavi entrasti in Francia, dopo aver comperate le carte di un avventuriero che si chiamava il barone della Pinilla. Però te lo affermo, Martino, nessun altro conosce il tuo segreto; l'altro personaggio tacerà, ed i tuoi nemici non potranno rallegrarsi della tua morte.

L'avventuriero abbassò il capo e stette qualche istante immerso in profonda meditazione; quindi stese la mano a don Gastone:

— Vi comprendo, disse e vi ringrazio delle vostre parole. Non vi domando la vita, perchè nè la vorrei, nè potreste concedemerla. Mi avete vinto usando dalle stesse armi che io adoperava contro di voi. Tutto doveva finire e finisce. Ora dunque, giacchè volete che io ritorni cristiano, fate entrare un prete, vediamo se posso intendermi con Dio.

. . . .

La moltitudine impaziente dovette attendere fino alle due: però corre fama, che per un miracolo della misericordia divina, il barone della Pinilla che fino agli ultimi istanti si era mostrato d'un empietà scandalosa, si convertisse improvvisamente, mercè le parole di un religioso servita, in modo da chiedere perdono sul patibolo dei comessi dilitti.

Se la fama è veritiera, fu questo un miracolo.

. . . .

Verso il tramonto di quel giorno medesimo, un funebre convoglio, povero ed umile entrava nel cimitero dei SS. Innocenti. Era composto di quattro becchini, che portavano una bara, da un notaio e da un uomo avvolto in un mantello.

Dopo le formalità d'uso i becchini collocarono la bara sull'orlo d'una fossa e scopersero il cadavere: il notaio diede fede essere stata data sepoltura alla salma di don Rodrigo de Mur, barone della Pinilla, giustiziato sulla piazza di Grève per sentenza del parlamento di Parigi.

Poi soffiandosi sulle dita per riscaldarle, uscì dal camposanto.

L'uomo dal mantello allora si avanzò ed osservò il cadavere senza scoprirsi. Malgrado alle macchie livide di cui quel volto era ricoperto, vi si scorgeva tuttavia la maschia bellezza e l'indomabile fierezza di Martino Gil.

— La fatalità, sempre la fatalità! mormorò lo sconosciuto, mentre i bechini gettavano il cadavere nella fossa. Se Aben-Humeya avesse vinto Filippo II, quest'uomo invece di un bandito sarebbe stato un re valoroso e terribile...

L'incognito si tratenne nel cimitero fino a che i becchini colmarono la fossa e poi si allontanò. Sulla porta del camposanto un vento le avolse le pieghe del suo mantello: quell'uomo era don Gastone de Silva.

. . . .

Due mesi dopo egli entrava in Fez nel palazzo di Alì Pascià. Il pirata era invecchiato per l'abuso dell'oppio e dei piaceri, e Saruh si era prodigiosamente ingrassata, dopo aver messi alla luce una dozzina di figli.

— Eccomi amico mio eccomi disse don Gastone all'arabo a reclamare la vostra promessa. Sono venuto a riscaldare l'inverno della mia vecchiaia sotto i raggi del sole d'Africa, dopo aver finito la caccia al mio lupo...

Alì-Pascià lo tenne in sua casa fino all'anno di grazia 1598 nel quale morì d'una indigestione. Nello stesso anno cessò di vivere il terribile Filippo II, portando nel sepolcro la rabbia di non aver tratta una completa vendetta sopra il suo antico favorito Antonio Perez «il segretario del re».

FINE.

La grave condanna di traditori della patria

Si è chiuso a Bologna, in quel tribunale militare di guerra un gravissimo processo per tradimento e spionaggio. Gli imputati sono Dominici [illegible] guardia di Finanza, di anni 34, nato a Verona, Franco Quattrini commerciante di anni 20 nato a Messina, Guglielmo Heymans olandese industriale di anni 41 da Amsterdam, Pifferi Ercole maestro di musica, di anni 51 nato a Casal Monferrato, e quali complici Pugno Domenica madre del Pifferi e Zoller Matteo venditore ambulante.

L'avvocato militare Cassinelli aveva proposto:

1. Dominici Remigio, fucilazione nella schiena previa degradazione.
2. Heymans Guglielmo, Pifferi Ercole, Quattrini Franco, ergastolo.

Il tribunale ha pronunciato la sentenza di condanna all'ergastolo per Dominici Remigio, Quattrini Franco, Pifferi Ercole e Heimans Guglielmo avendo a tutti accordate le attenuanti, la Pugno Domenica ed il Zoller Matteo sono stati assolti.

Notizie della notte

La lotta in aria

Roma, 14. Nella mattinata di ieri un idrovolante nemico in ricognizione lungo il litorale a nord delle Foci del Po fu prontamente fugato da nostri apparecchi alzatisi a dar la caccia. Nessun danno produssero le due bombe lasciate cadere nella lontananza, una delle quali sul mare.

Più tardi un nostro idrovolante raggiungeva un gruppo di siluranti nemiche naviganti verso Rovigno e ne attaccava l'unità di coda con la mitragliatrice, rientrando incolume alla sua base malgrando il vivo fuoco di difesa dell'avversario. (Stef.)

La barbarie austriaca si sfoga sulle reliquie di Acquileia

Roma, 14. Nella giornata del 13 l'intensa azione delle artiglierie sulla fronte Giulia è stata accompagnata da grande attività aerea.

Velivoli nemici hanno ripetutamente tentato di spingersi oltre le nostre linee per osservare eventuali movimenti, per scoprire postazioni di batterie, per segnalare alle proprie artiglierie risultati di tiro.

Trattenuti dai fuochi di sbarramento delle batterie contro-aerei, i velivoli nemici vennero assaliti più volte e costretti a impegnare combattimento dai nostri arditi aviatori.

Il capitano di cavalleria Baracca abbattè a colpi di mitragliatrice il suo decimo velivolo austriaco. L'apparecchio precipitò in fiamme sfracellandosi presso Liga (Medio Isonzo). Il pilota e lo osservatore rimasero uccisi.

Nella stessa zona il tenente di cavalleria Ruffo di Calabria abbattè il suo ottavo apparecchio nemico. Lo aeroplano cadde nelle linee austriache sull'altipiano di Bansizza (S. Spirito). Al suo attivo l'aviazione austriaca non ha che una delle consuete incursioni del mare su località indifese e senza alcuna importanza militare.

Obbiettivo degli idrovolanti nemici furono ieri mattina gli abitati della zona di Aquileja. Aquileja stessa fu presa di mira dagli aviatori nemici, uno dei quali, sceso a bassissima quota, col manifesto proposito di distruzione vandalica, colpì con le sue bombe la magnifica antichissima basilica ed il museo archeologico cagionando danni fortunatamente non gravi. Di queste una, molto potente, è stata lanciata sul museo, ma è caduta all'esterno del muro settentrionale della galleria lapidaria, piegandolo per un lungo tratto, cosicchè sarà necessario demolirlo, e scoperchiando il tetto. Anche la facciata della chiesina barocca di San Antonio, che fa angolo con quel muro, ha riportato lievi danni. Un'altra bomba è stata scagliata sulla basilica ed è caduta sul tetto del Transetto destro, là dove il Transetto taglia la navata destra poco oltre la cappella colle tombe dei Torriani. La bomba, scoppiando, ha forato il tetto e l'ha scoperchiato per un lungo tratto, ha forato il bel soffitto, squarciato il muro sull'arco esterno della navata, schiantato tutti i vetri dei finestroni. Verso mezzogiorno una bomba incendiaria ha seguito la bomba esplosiva, ma per fortuna è caduta fuori della chiesa, presso il lato meridionale del battistero. Questa è la prova palese dell'intenzione di distruggere l'insigne monumento, il cui soffitto di legno, sconvolto dalla prima bomba, sarebbe stato più facilmente distrutto dal fuoco.

E da ricordare che altri attentati simili sono stati fatti da velivoli nemici contro la basilica, uno dei quali del primo novembre 1916, quando una bomba cadde tra il campanile e la chiesa.

Sulle fronti tridentina e carnica l'attività aerea fu pure abbastanza intensa. Velivoli nemici tentarono ricognizioni in diversi punti, dovunque contenuti e respinti dalle nostre batterie speciali e dai nostri aviatori. (Stef.)

Re Ferdinando di Romania ha promesso a tutti i Romeni, senza distinzione di razza, di religione, piena uguaglianza di diritti, cosicchè gli ebrei che fino ad oggi erano stati considerati di condizione inferiore alle altre razze della Romania, saranno pareggiati nei diritti a tutti i cittadini.

A Parigi è giunto il comandante in capo degli eserciti canadesi Turner, di ritorno dal fronte italiano entusiasta della visita fatta.

Con l'intervento di Re Giorgio e della Regina Maria, di tutte i personaggi più cospicui si è inaugurata a Londra l'esposizione delle fotografie di guerra degli alleati. L'attenzione maggiore è stata attirata dalla sezione italiana per il valore documentario di quanto è esposto.

Un comunicato da Parigi afferma che i tedeschi sono stati ovunque respinti, anche in attacchi furiosi, subendo perdite rilevanti, in morti feriti e prigionieri. Il duello di artiglieria fu violentissimo fra la Somme e l'Oise. La posizione tenuta dai tedeschi a sud di Saint Quintin, è la sola che permetta loro di rimanere nella città, ed è chiaro come per non perderla tenteranno gli ultimi sforzi.

I comunicati nemici non parlano di grandi cose: situazione invariata, fronte orientale a sud orientale. Tentativi russi senza importanza sul fronte Diala; nulla da segnalare sul fronte Caucaso; fronte Sinai nessuna attività di combattimento.

Il comunicato delle ore 23 parla di lotta d'artiglieria tedesca, violenta, controbattuta dalla francese. Azioni di artiglieria abbastanza vive ad est di Berry au Bac e in Champagne nella regione del Monte Haut. Sugli Hauts de Meuse un tentativo nemico è stato respinto. (Stef.)

ULTIMA ORA

Lenta, ma inesorabile continua l'avanzata inglese

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Continuammo a progredire a nord della Scarpe e completammo l'occupazione di Roeux, ove facemmo alcuni prigionieri. Tutto il villaggio di Roeux, il quale era stato difeso molto energicamente dai tedeschi ed è stato teatro di molti accaniti combattimenti nel mese scorso, si trova ora in nostro potere.

Durante la giornata abbiamo leggermente avanzato la nostra linea a nord di Gavelles.

Ieri, durante combattimenti aerei, abbiamo abbattuto sei aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri due ad atterrare sbandati. Tre nostri velivoli mancano. (Stef.)

Nell'Oriente

PARIGI, 15. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 13 dice: azione dell'artiglieria in vari punti del fronte. L'esercito serbo continua a progredire verso Dobropolje. Ricognizioni nemiche a sud di Makukove e presso la riva destra, del Vardar sono state respinte (Stef).

La terribile guerra aerea

PARIGI 15. (Ufficiale) — Nelle giornate del 12 e 13 corr. sei velivoli nemici sono stati abbattuti. Si conferma che un altro apparecchio tedesco si è infranto sul terreno l'11 corr. dopo un combattimento

Le nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 4 mila chilogrammi di esplosivi sulle stazioni e i bivacchi delle retrovie tedesche. Stef.

L'opera dei belgi

LE HAVRE, 15. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'attività reciproca dell'artiglieria in vari punti del fronte belga e specialmente nella regione di Dixmude. (Stef.)

Per una più intensa cooperazione navale.

LONDRA, 15. (Comuni.) Carson annuncia che il Re approvò le seguenti nomine nello ammiragliato: Jellicoe attualmente primo lord del mare, assume altresì il titolo di capo di stato maggiore della marina. Il vice ammiraglio Oliver attualmente capo di stato maggiore diviene membro d'ufficio dell'ammiragliato col titolo di capo di stato maggiore in seconda. Il contrammiraglio Alessandro Full, ora dirigente dei sottomarini diviene membro di ufficio dell'ammiragliato col titolo di sottocapo di stato maggiore della marina. Il contrammiraglio Halsey attualmente quarto lord del mare, diviene terzo lord del mare in sostituzione del vice ammiraglio Tudor e sarà prossimamente nominato comandante capo di una stazione navale. Il contrammiraglio Tothill diviene quarto lord del mare in sostituzione di Alsey. Sir Eric Geddes diviene membro dell'ufficio dell'ammiragliato col grado di vice ammiraglio onorario.

Carson aggiunge: Le modificazioni così introdotte nello ammiragliato hanno duplice scopo: lo quello di esonerare il primo lord del mare e i vari capi di stato maggiore da lavori puramente amministrativi onde possano riversare la loro attenzione sulla condotta delle operazioni navali, in rapporto alla guerra. Secondo obbiettivo è quello di rinforzare il servizio delle costruzioni navali, creando organizzazione simile a quella istituita per la fabbricazione delle munizioni per l'esercito. Geddes proposto capo di questo servizio, farà pure parte della commissione di controllo per la marina mercantile. Stef.

Il governatore di Pietrogrado si è dimesso

A Pietrogrado si è dimesso anche il generale Korniloff, governatore militare di Pietrogrado.

Perchè si è dimesso

PIETROGRADO. Il generale Korniloff dichiarò alla Birjevija Viedomosti che lascia il suo posto di governatore militare di Pietrogrado in seguito alle esigenze di alcune istituzioni e organizzazioni, ritenenti avere diritto non meno di lui al comando delle truppe. L'ultimo fatto che lo spinse a dare le dimissioni è la recente esigenza del Comitato esecutivo dei delegati operai soldati reclamante che gli [illegible] i dati siano sottoposti all'esame e approvazione preventiva del comitato. I giornali credono che il generale Bolovtsoff comandante la divisione detta dei selvaggi, sostituirà il generale Korniloff. (Stef.)

La missione italiana in America

WHASINGTON, 15. E' qui giunto il ministro Arlotta. Fu presentato al segretario di stato Lanzing, con cui conferì. I membri militari navali della missione italiana sono rimasti a New York in attesa dell'arrivo del principe di Udine e gli altri membri della missione stessa che sarà presentata collettivamente a Wilson. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.4 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte 6.35 — 8.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 17.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.10 15. — 20.20.
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.20 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.30 — 21.14
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Domenico Del Bianco gerente responsab.